Indagine Congiunturale Trimestrale

Aprile – Giugno 2026

CONFINDUSTRIA Marche

Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali DISES

INTESA SANPAOLO

Industria manifatturiera – Attività produttiva

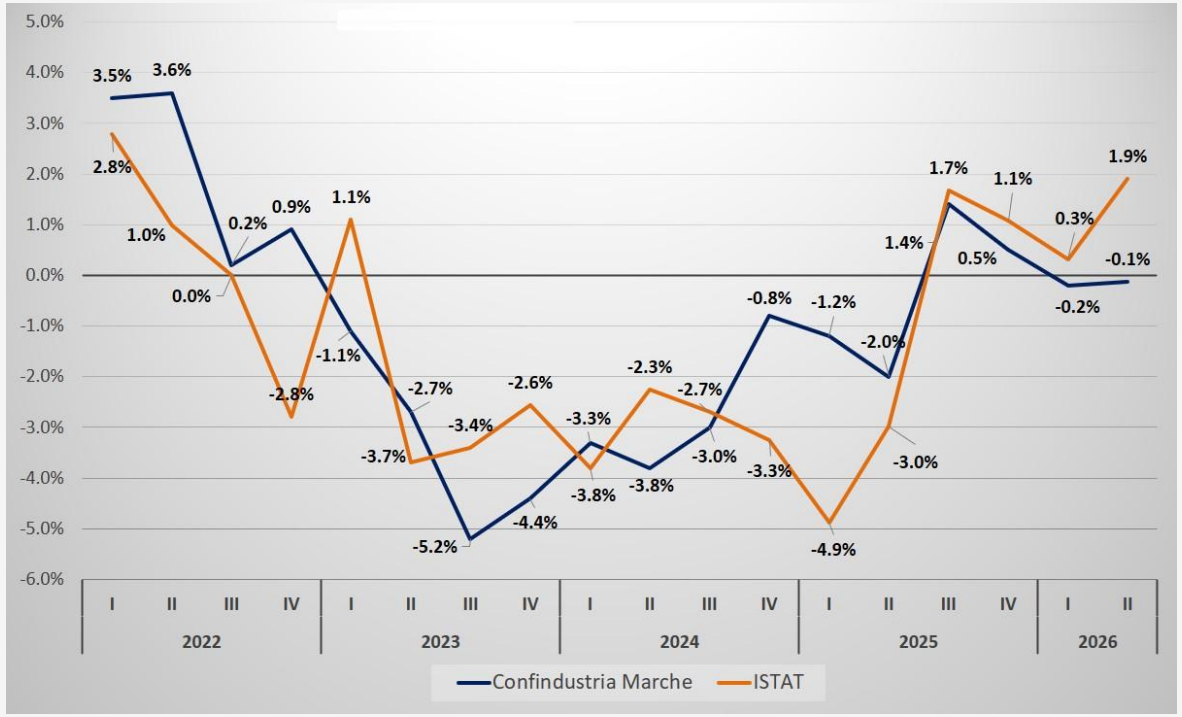
L’industria regionale chiude il secondo trimestre del 2026 con una sostanziale stazionarietà dell’attività produttiva (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2025. La flessione, seppur contenuta, si colloca in parziale controtendenza rispetto all’andamento della manifattura italiana che, nel trimestre aprile-giugno 2026, registra invece una crescita tendenziale dell’1,9% (dati grezzi, non destagionalizzati).

Il risultato del secondo trimestre ridimensiona ulteriormente le aspettative di miglioramento del quadro congiunturale emerse nelle dichiarazioni degli operatori relative al primo semestre del 2026. Continua ancora a pesare il clima di incertezza determinato dalle tensioni geopolitiche e dalle prospettive ancora instabili del commercio internazionale, all’interno di un contesto economico che permane fragile e privo di chiari segnali di consolidamento della ripresa.

L'andamento complessivo riflette dinamiche molto differenziate tra i comparti: risultati positivi si osservano nei mezzi di trasporto, nella meccanica, nella farmaceutica, nei minerali non metalliferi e nell'alimentare, mentre persistono flessioni significative nelle calzature, nel tessile-abbigliamento e nella gomma e plastica.

Nel complesso, i giudizi espressi dagli operatori sulle prospettive produttive dei prossimi mesi risultano improntati a una certa cautela, condizionata soprattutto dalle incertezze che interessano gli scambi internazionali, nonostante i segnali di recupero della domanda interna.

.



Industria manifatturiera – Attività commerciale

Debole l'attività commerciale nel secondo trimestre 2026: l'andamento delle vendite ha registrato una sostanziale stazionarietà in termini reali rispetto allo stesso periodo del 2025, con andamento appena positivo sul mercato interno e in flessione sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno sono cresciute dello 0,5% rispetto al secondo trimestre 2025, con una crescita più evidente nell'alimentare, nella meccanica, nei minerali non metalliferi e nella farmaceutica. Stabile - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (21% contro 20% del primo trimestre 2026).

Le vendite sull'estero hanno registrato una ulteriore flessione (-0,4%). Ancora debole la performance del sistema moda e della gomma e plastica; stabile il mobile, mentre prosegue la crescita dei mezzi di trasporto. In ulteriore calo la quota di operatori con vendite in crescita (31% contro 35% della precedente rilevazione).

Appena più contenuta rispetto al primo trimestre 2026 la dinamica di prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni dell'1,2% e 1,3% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 1,6% e 1,8% nei due mercati.

	II trim 2025	III trim 2025	IV trim 2025	I trim 2026	II trim 2026
Produzione	-2,0	1,4	0,5	-0,2	-0,1
Vendite					
-mercato interno	0,4	1,6	1,1	0,3	0,5
-mercato estero	0,2	2,1	0,7	-0,6	-0,4
Prezzi					
-mercato interno	1,3	0,9	1,4	1,5	1,2
-mercato estero	1,5	1,1	1,7	1,6	1,3
Costi materie prime					
-mercato interno	1.6	1.3	1.5	1.4	1.6
-mercato estero	2,1	1,8	2,0	1,9	1,8
Tendenza delle vendite*					
-mercato interno	stazionaria	stazionaria	in aumento	stazionaria	stazionaria
-mercato estero	stazionaria	in aumento	stazionaria	in diminuzione	stazionaria

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Pressoché stabili i livelli occupazionali nelle imprese del campione: a fine giugno 2026, l'occupazione è risultata in lieve flessione (-0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2025.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono allineate a quelle di produzione e orientate ad una sostanziale stazionarietà delle vendite su entrambi i mercati.

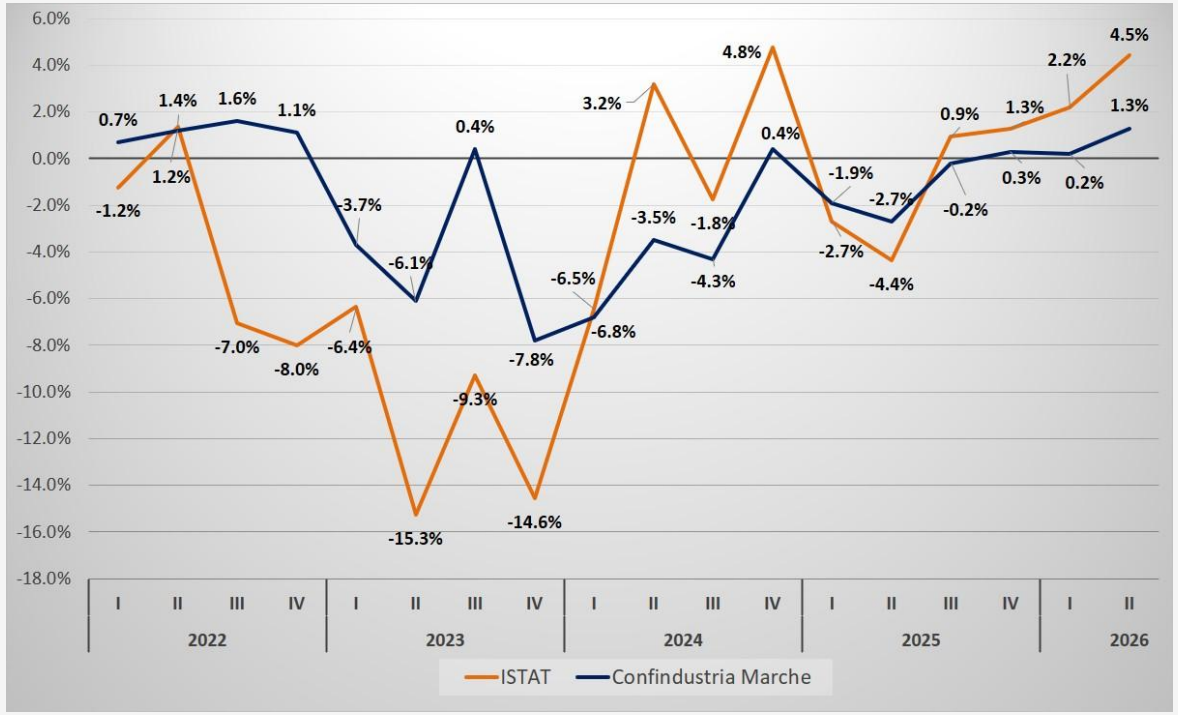
Minerali non metalliferi

Il settore dei Minerali non metalliferi chiude il secondo trimestre 2026 con un moderato aumento dei livelli produttivi (1,3%), più debole della performance osservata a livello nazionale nello stesso trimestre (4,5%). Stabile la diffusione dei risultati positivi tra gli operatori (20% contro 19% della precedente rilevazione), mentre si contrae la quota di operatori con produzione in flessione (39%, contro 43% della rilevazione del primo trimestre).

Lieve recupero dell'attività commerciale. Nel complesso, le vendite sono aumentate dello 0,9%, con una moderata crescita sul mercato estero e una dinamica più vivace sul mercato interno. Confermano il quadro le dichiarazioni degli imprenditori relative all'andamento dell'attività commerciale. Sale al 38% la quota di imprese che hanno registrato un miglioramento dell'attività commerciale (34% nella precedente rilevazione), mentre resta stabile la quota di operatori con vendite in calo (42%, contro 43% nella precedente rilevazione). In aumento i prezzi di vendita; in aumento più evidente i costi d'acquisto delle materie prime.

In moderato aumento (0,4%) i livelli occupazionali tra aprile e giugno 2026.

Le previsioni degli operatori rimangono orientate ad un quadro congiunturale di sostanziale stazionarietà, sia sul mercato interno, sia su quello estero.



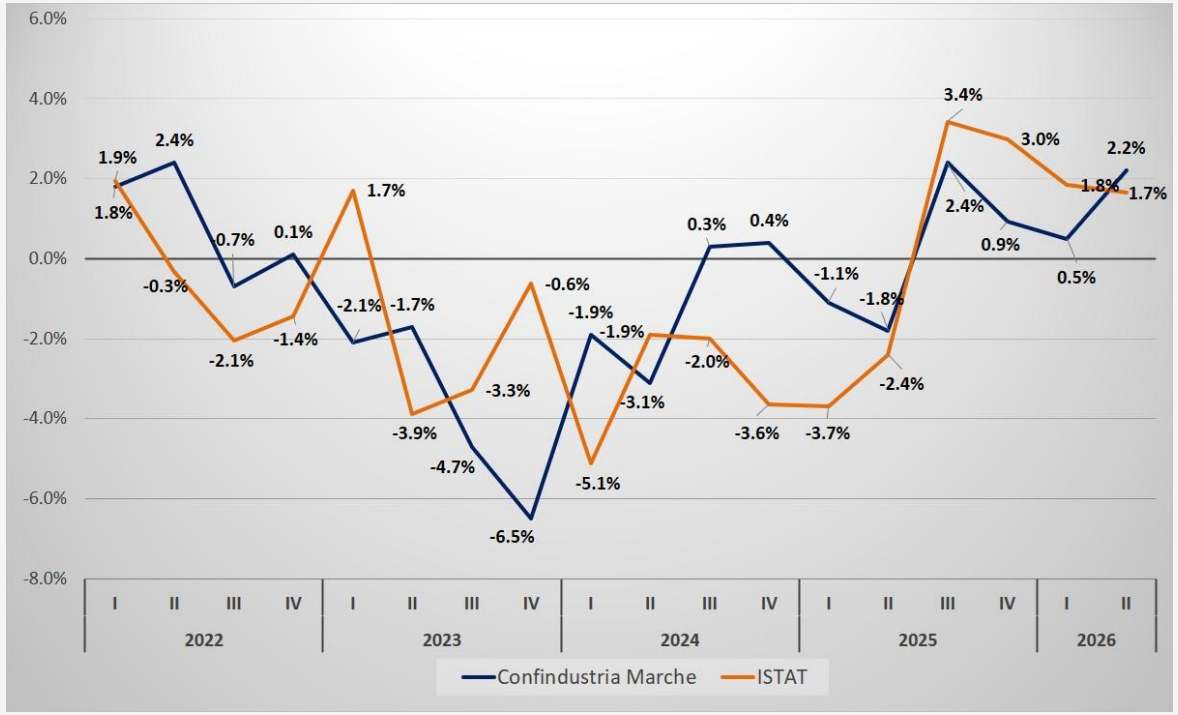
Meccanica

Secondo trimestre 2026 positivo per la meccanica regionale e su toni migliori rispetto ai mesi precedenti: il trimestre aprile-giugno si chiude con un aumento dell'attività produttiva del 2,2%, dato migliore, anche se di poco, di quello registrato a livello nazionale (1,7%).

Buona la crescita dell'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una crescita delle vendite in entrambi i mercati. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dell'1,6% rispetto al secondo trimestre 2025. In aumento - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (32% contro 29% del primo trimestre 2026). Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento più contenuto (1,0%) rispetto al trimestre aprile-giugno 2025, con una stabilità della quota di operatori con vendite in crescita (35% contro 34% della precedente rilevazione).

Contenute le variazioni dei prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni dell'1,3% e 1,5% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari all'1,7% e 2,0% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate al progressivo miglioramento del quadro congiunturale, in particolare sul mercato interno.



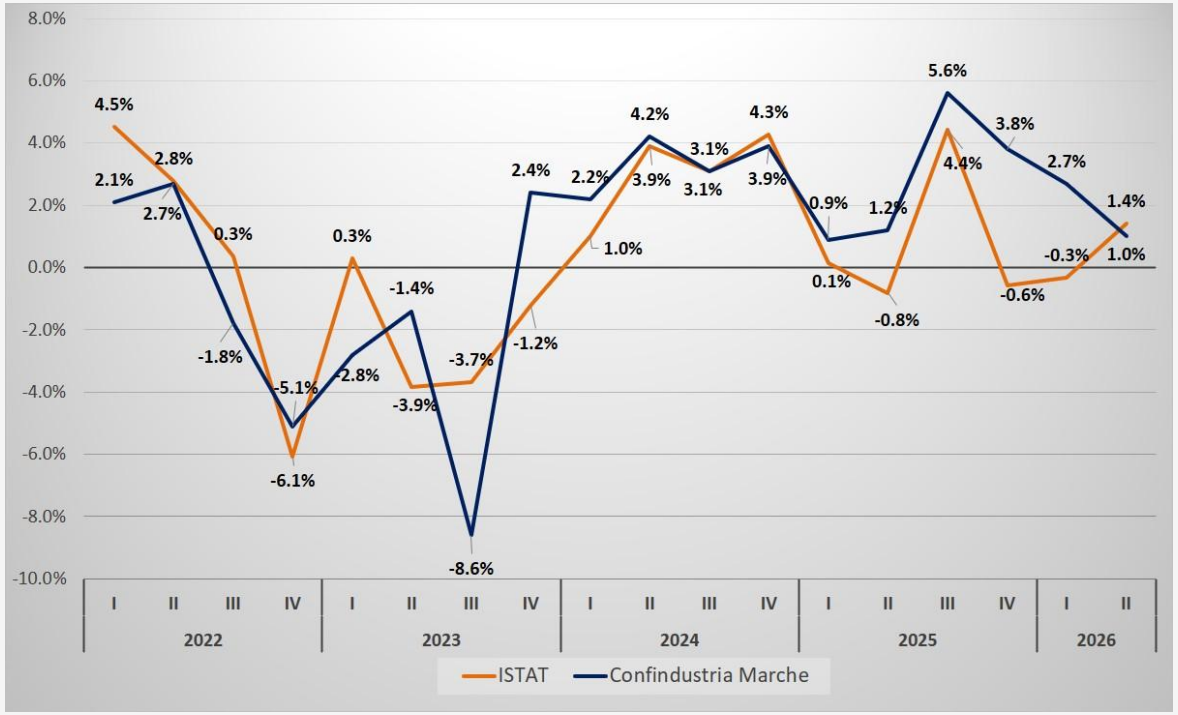
Alimentare

Secondo trimestre 2026 positivo per l'alimentare regionale, anche se su toni inferiori rispetto ai trimestri precedenti: la produzione ha registrato un aumento dell'1,0% rispetto allo stesso trimestre del 2025, dato appena inferiore a quello rilevato a livello nazionale (1,4%) nel trimestre aprile-giugno 2026.

Buona l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una crescita sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 3,0% rispetto al secondo trimestre 2025. In aumento - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite. Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento dell'1,7%, con un ulteriore aumento della quota di operatori con vendite in crescita.

Contenute le variazioni dei prezzi e dei costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni dell'1,1% e 1,2% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 1,7% e 2,3% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un quadro congiunturale complessivamente favorevole.



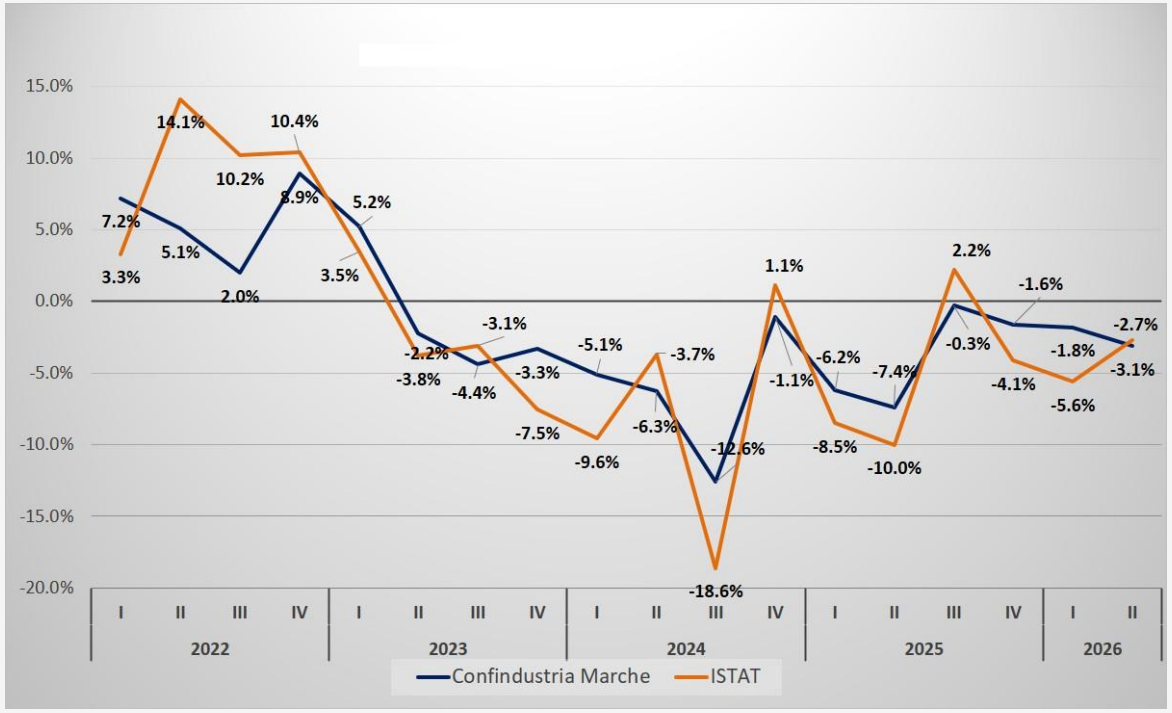
Tessile- Abbigliamento

Secondo trimestre ancora debole per il settore Tessile Abbigliamento regionale, con produzione in calo (-3,1%) rispetto allo stesso trimestre del 2025. La moderata flessione, che prosegue la fase di rallentamento osservata a partire dal secondo semestre 2023, è apparsa in linea con il calo rilevato a livello nazionale (-2,7%).

In flessione l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una dinamica debole sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una diminuzione del 2,3% rispetto al secondo trimestre 2025. In aumento - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da flessioni delle vendite. Le vendite sull'estero hanno registrato un calo dell'1,7%, con una riduzione ulteriore della quota di operatori con vendite in ripresa.

Contenute le variazioni di prezzi e costi di acquisto delle materie prime, specie sull'interno. I prezzi hanno mostrato variazioni dell'1,2% e 1,4% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 1,6% e 1,9% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un quadro congiunturale stazionario.



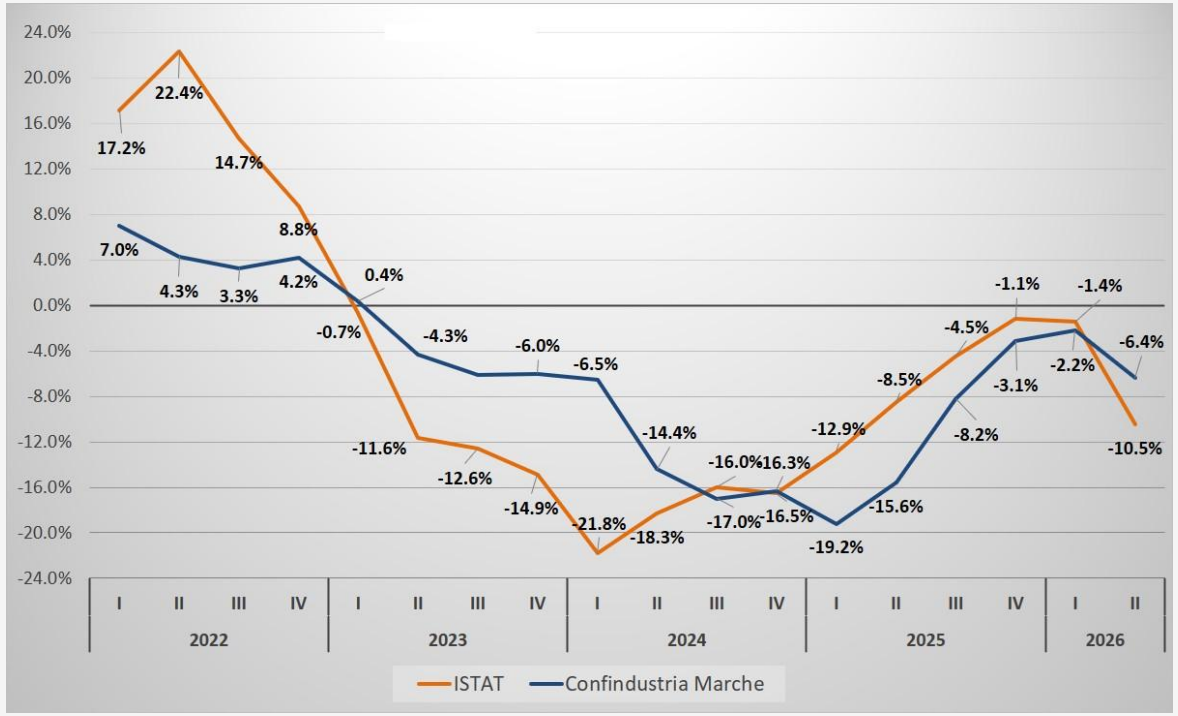
Calzature

Secondo trimestre ancora sottotono per il settore delle Calzature, che registra una ulteriore rilevante flessione (-6,4%) rispetto al secondo trimestre 2025. Il calo –più evidente di quello registrato nei due trimestri precedenti – resta comunque inferiore a quello registrato per la calzatura italiana, pari a circa il 10,5% su base tendenziale.

In calo l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, con un calo sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno si sono ridotte del 3,8% rispetto al secondo trimestre 2025, con una sostanziale stabilità della quota di operatori con vendite in calo. Le vendite sull'estero hanno registrato una flessione del 6,3%, con un ulteriore calo degli operatori con attività commerciale positiva.

Ancora sensibili le variazioni di prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni del 2,0% e 2,1% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 1,5% e 1,8% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un quadro congiunturale ancora debole.



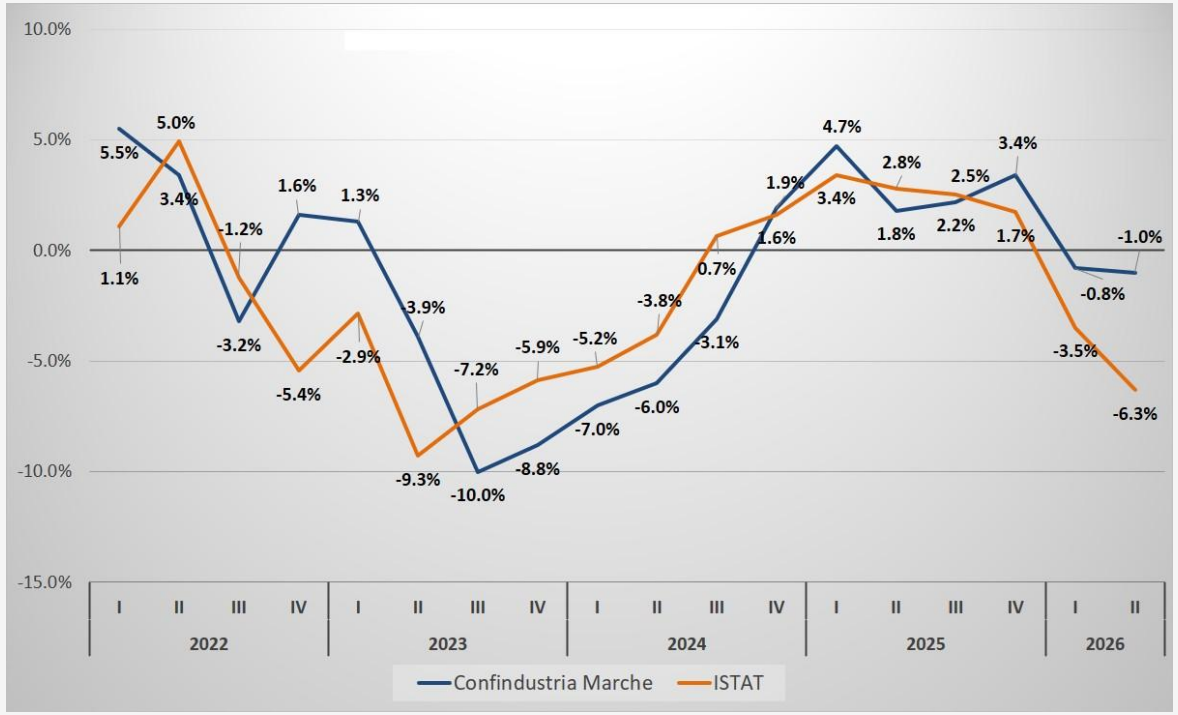
Legno e Mobile

Secondo trimestre ancora debole per il Legno e mobile regionale nel trimestre aprile-giugno 2026, con una flessione dell'attività produttiva dell'1,0% rispetto allo stesso trimestre del 2025. Anche se in campo negativo, tuttavia, l'andamento del settore nella regione è apparso migliore in termini relativi di quello registrato a livello nazionale, che chiude il secondo trimestre 2026 con un calo della produzione del 6,3% su base tendenziale.

Debole l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una dinamica simile nei due mercati. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dello 0,5% rispetto al secondo trimestre 2025. Le vendite sull'estero hanno registrato un calo appena più evidente (-0,7%), con una sostanziale stabilità della quota di operatori con vendite in crescita.

Contenute le variazioni dei prezzi e dei costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni dell'1,2% e 1,9% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, invece, le variazioni registrate sono state pari a 1,6% e 2,0% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un progressivo miglioramento del quadro congiunturale.



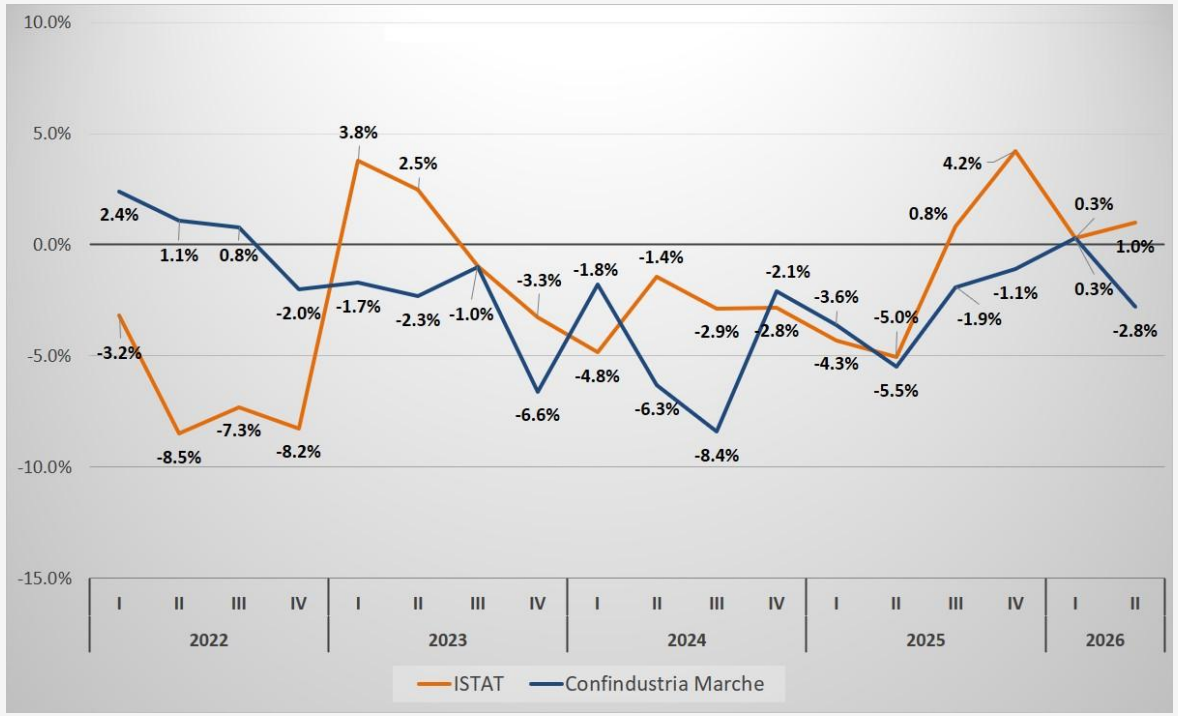
Gomma e Plastica

Secondo trimestre 2026 ancora debole per la Gomma e Plastica regionale: il settore chiude il trimestre aprile-giugno 2026 con una flessione della produzione (-2,8%), risultato più debole del dato rilevato a livello nazionale (1,0%) nel secondo trimestre 2026.

Debole l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una dinamica simile in entrambi i mercati. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una flessione dello 0,9% rispetto al secondo trimestre 2025. Le vendite sull'estero hanno registrato un calo dello 0,5%.

In contenuto aumento i prezzi di vendita; in crescita più evidente i costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni pari al 1,3% e 1,2% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, invece, le variazioni registrate sono state pari a 1,8% e 1,5% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un quadro congiunturale ancora debole su entrambi i mercati.



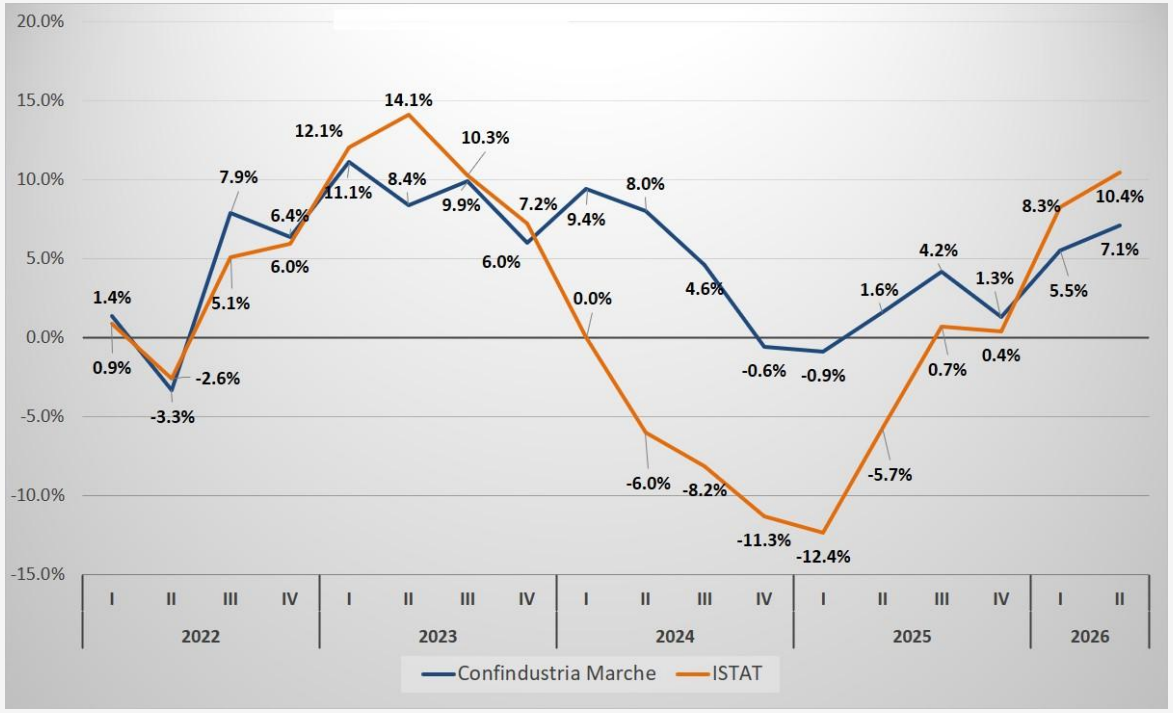
Mezzi di trasporto (automotive & cantieristica navale)

Ancora un trimestre positivo per i mezzi di trasporto (7,1%), in linea con la dinamica positiva rilevata a livello nazionale (10,4%) e trainato principalmente dall'andamento favorevole della cantieristica navale.

In crescita l'attività commerciale: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una dinamica positiva sul mercato interno e sull'estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 5,0% rispetto al secondo trimestre 2025. Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento più sensibile e pari a circa il 6,6% su base tendenziale.

Evidenti rispetto ai precedenti trimestri le variazioni dei prezzi; ampie anche le variazioni dei costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni pari a circa l'1,3% e l'1,2% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 1,9% e 2,4% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un ulteriore miglioramento del quadro congiunturale su entrambi i mercati.



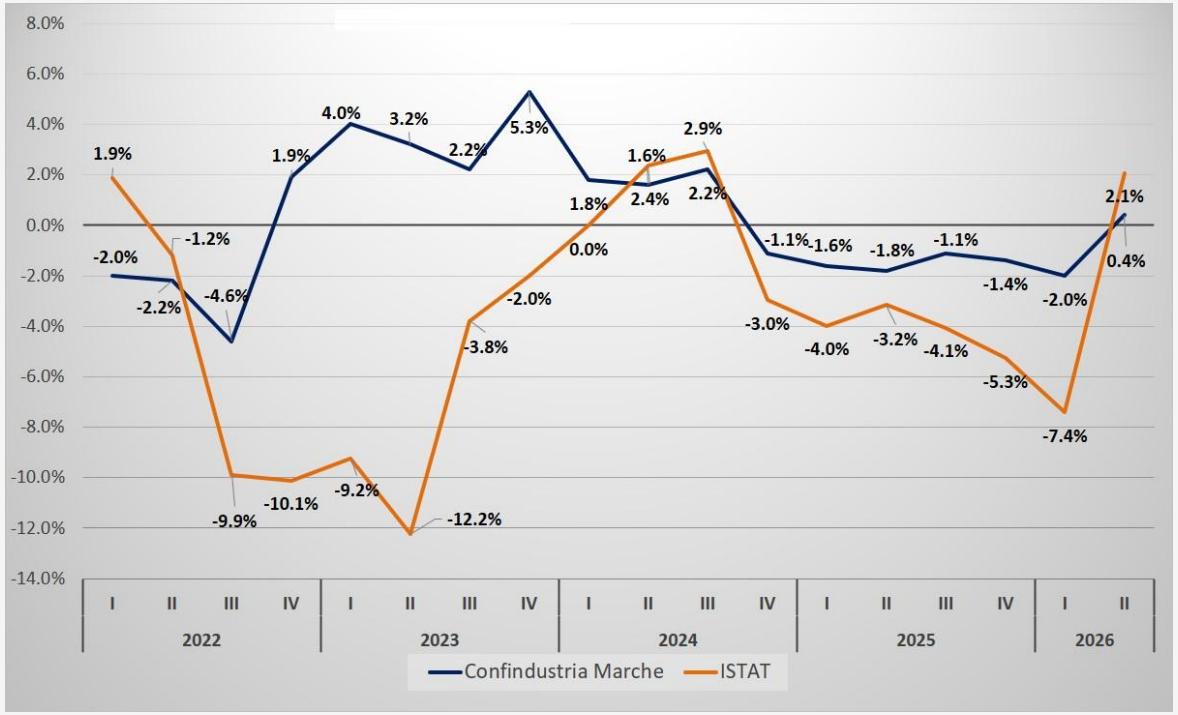
Chimica

Secondo trimestre pressoché stazionario per la chimica regionale (0,4%), più debole del dato nazionale relativo al trimestre aprile-giugno 2026 (2,1%), e che prosegue la fase debole osservata a partire dagli ultimi mesi del 2024.

Debole nel complesso anche l'attività commerciale: le vendite hanno registrato un calo del 3,0% in termini reali rispetto allo stesso periodo del 2025, con una intonazione debole sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 3,6% rispetto al secondo trimestre 2025. Le vendite sull'estero hanno registrato un calo appena più contenuto (-1,8%) su base tendenziale.

Contenute le variazioni dei prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni pari allo 0,8% e 0,6% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari all'1,1% e 1,8% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi restano orientate ad un quadro congiunturale stazionario, con prospettive appena migliori sul mercato interno.



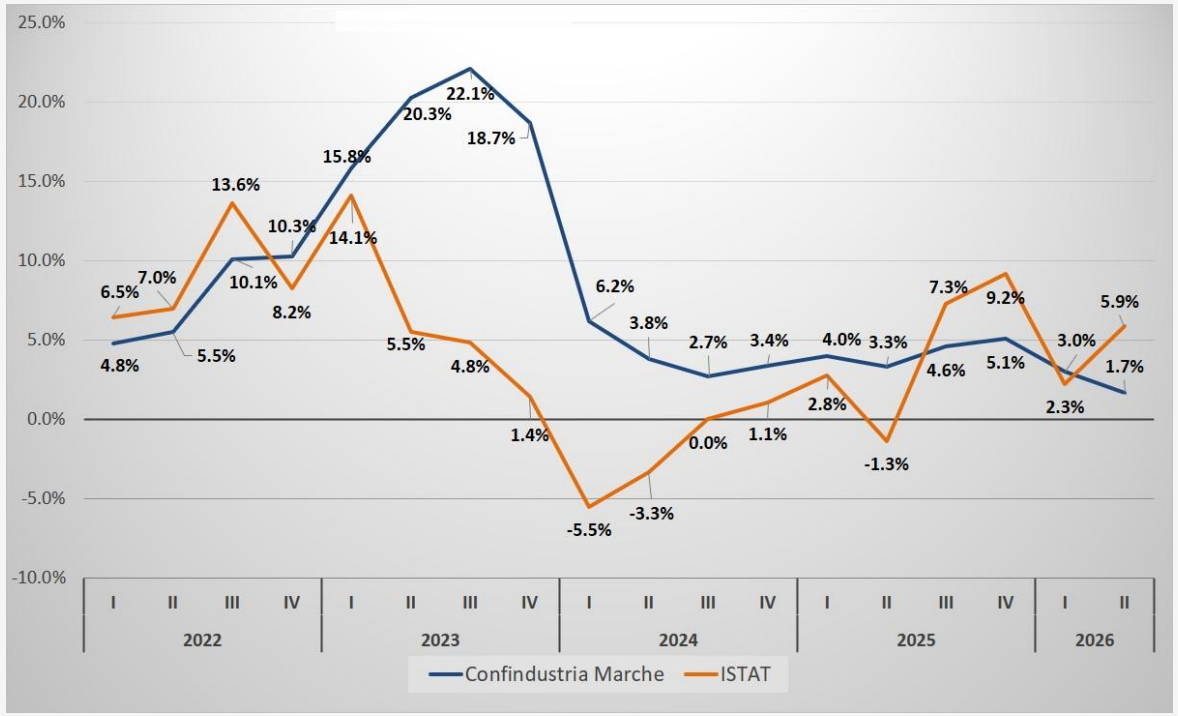
Farmaceutica

Ancora favorevole nel complesso il quadro congiunturale per la farmaceutica regionale: il miglioramento registrato nel secondo trimestre 2026 (1,7%) prosegue il trend positivo rilevato a partire dal 2024, anche se si colloca su un livello inferiore al dato nazionale rilevato per il trimestre aprile-giugno 2026 (5,9%).

Buona l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, con una dinamica prevalentemente trainata dal mercato interno. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 4,0% rispetto al secondo trimestre 2025, mentre le vendite sull'estero hanno registrato una variazione dello 0,1% su base tendenziale.

In contenuto aumento prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni pari all'1,3% e 1,1% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state più evidenti e pari al 2,1% e 1,6% nei due mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate al permanere di un quadro congiunturale favorevole, in particolare sul mercato interno.



Nota metodologica

Il sistema di raccolta dei dati utilizzati per la redazione della presente indagine è basato su Microsoft Form, reso disponibile alle imprese intervistate in modalità digitale. I dati raccolti sono trattati nel rispetto della normativa sulla privacy e non vengono diffusi all'esterno se non in forma aggregata e con finalità di analisi e previsione economica.

L'indagine è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere situate nella regione Marche. La rilevazione, effettuata nel mese di luglio 2026, ha raccolto dati riferiti al secondo trimestre del 2026. La distribuzione delle imprese che hanno partecipato all'indagine è riportata nella tabella A.1.

Tabella A.1 – Distribuzione dimensionale e provinciale delle imprese del campione

Dimensione/Provincia	Ancona	Ascoli Piceno	Fermo	Macerata	Pesaro Urbino	Totale
<10	21	10	10	15	20	76
10 - 19	11	8	6	13	17	55
20 - 49	16	8	8	10	10	52
50 - 99	14	9	7	6	12	48
100 - 249	11	7	7	9	11	45
250+	7	1	0	9	9	26
Totale	**80**	**43**	**38**	**62**	**79**	**302**

Indagine Congiunturale Trimestrale

Aprile – Giugno 2026

CONFINDUSTRIA
Marche

Dipartimento
di Scienze
Economiche
e Sociali
DISES

INTESA SANPAOLO